

COMUNE DI ZOLA PREDOSA

PROVINCIA DI BOLOGNA

SERVIZIO FINANZIARIO

Prot. n. 17773

OGGETTO: Salvaguardia degli equilibri e assestamento generale di bilancio per l'esercizio 2016 (artt. 175, comma 8 e 193 del d.Lgs. n. 267/2000). Relazione tecnico-finanziaria

Il Responsabile del Servizio Finanziario

1. Premessa: l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2016/2018 e del rendiconto 2015.

Il bilancio di previsione finanziario 2016/2018 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 39 in data 27/04/2016, avvalendosi della proroga al 30 aprile del termine di approvazione disposta dal DM del 1 marzo 2016 (GU n. 55 del 07/03/2016). Il pareggio di bilancio e l'equilibrio economico finanziario è stato garantito attraverso utilizzo di oneri di urbanizzazione applicati alle spese correnti;

Non sono stati previsti nuovi mutui per il finanziamento delle spese di investimento.

Successivamente all'approvazione del bilancio, è stata apportata con delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 22/06/2016 una variazione al bilancio mediante la quale per l'annualità 2016 si è applicato avanzo di parte investimenti di euro 431.000,00 per il finanziamento di interventi al titolo II della spesa.

Il rendiconto della gestione dell'esercizio 2015 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 in data 27/04/2016 e si è chiuso con un risultato di amministrazione di €. 11.166.840,35 così composto:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015:		11.166.840,35 €
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione		2.726.627,00 €
Fondo passività potenziale di parte corrente al 31/12/2015		504.911,60 €
Fondo rischi legali per eventuale contenzioso in essere al 31/12/2015		472.267,99 €
Fondo accantonamento per eventuali franchige sinistri		20.000,00 €
Fondo accantonamento quote pensioni dipendenti		4.325,99 €
Fondo accantonamento fine mandato Sindaco		3.000,00 €
	Totale parte accantonata	3.731.132,58 €
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		78.702,19 €
Altri vincoli da specificare di		
	Totale parte vincolata	78.702,19 €
	Totale parte destinata agli investimenti	6.923.751,15 €
	Totale parte disponibile (per differenza)	433.254,43 €

2) Salvaguardia degli equilibri di bilancio: quadro normativo di riferimento

La disciplina degli equilibri di bilancio, già profondamente modificata dalla legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012), è stata ulteriormente rivista con l'entrata in vigore dell'armonizzazione. L'art. 193 del d.Lgs. n. 267/2000, modificato dal d.Lgs. n. 118/2011, prevede che l'organo consiliare, con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità e, comunque, **almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno**, verifica il permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente:

- a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
- b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti fuori bilancio;
- c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

Non è più demandata alla salvaguardia degli equilibri la copertura del disavanzo di amministrazione accertato con l'approvazione del rendiconto, da effettuarsi contestualmente all'approvazione dello stesso (art. 188 del Tuel).

Ricordiamo che a mente del comma 3 dell'art. 193 del Tuel, per la salvaguardia degli equilibri possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi:

- le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione,
- i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale;
- in subordine, con la quota libera del risultato di amministrazione;

Per l'esercizio 2016, stante il blocco degli aumenti dei tributi locali previsto dall'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, non è possibile, quale misura di riequilibrio, aumentare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza.

Una **novità** rispetto all'anno passato è rappresentata dall'obbligo di verificare il mantenimento degli equilibri con riguardo alle dinamiche di **cassa**, anche alla luce di quanto disciplinato dall'art. 162, comma 6 del Tuel.

Competenza, cassa e residui sono dunque le tre direttrici del controllo sui conti del bilancio 2016/2018 con particolare riferimento all'esercizio in corso.

3) L'asestamento generale di bilancio

L'asestamento generale di bilancio continua ad essere disciplinato dall'art. 175, comma 8, del Tuel, il quale ora fissa il termine al 31 luglio di ciascun anno, con un sensibile anticipo rispetto al precedente termine del 30 novembre.

Il principio contabile applicato all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede che in occasione dell'asestamento generale di bilancio, oltre alla verifica di tutte le voci di entrata e di spesa, l'ente deve procedere, in particolare, a:

- verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni (punto 5.3);
- apportare le variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione dei pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive (punto 6.3);
- verificare la congruità del FCDE stanziato nel bilancio di previsione (punto 3.3), ai fini del suo adeguamento in base a quanto disposto nell'esempio n. 5, in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti.

4) Le verifiche interne

Con nota prot. n. 15347 in data 17/06/2016 è stato richiesto ai responsabili di servizio di:

- segnalare tutte le situazioni che possano pregiudicare l'equilibrio di bilancio sia per quanto riguarda la gestione corrente che per quello che riguarda la gestione dei residui;
- segnalare l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio per i quali dovranno essere adottati i provvedimenti necessari all'eventuale riconoscimento di legittimità ed alla copertura delle relative spese;
- verificare tutte le voci di entrata e di spesa sulla base dell'andamento della gestione ed evidenziare la necessità delle conseguenti variazioni;
- verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni.

A seguito dei riscontri pervenuti dai responsabili dei servizi con note prot. nn. 16254, 16544, 16586, 16806, 16922, 16963, 17042 e dell'attenta verifica delle poste di bilancio nonché dei vincoli imposti dalla normativa preordinata, si espone quanto segue.

3.1) Equilibrio della gestione dei residui

I residui al 1° gennaio 2016 sono stati ripresi dal rendiconto 2015, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui (rif. atto GC n. 30/2016) e risultano così composti:

Titolo	Residui attivi	Titolo	Residui passivi
Titolo I	€ 3.792.047,91	Titolo I	€ 2.130.811,58
Titolo II	€ 307.318,02	Titolo II	€ 535.651,71
Titolo III	€ 1.267.028,10	Titolo III	€ 0,00
Titolo IV	€ 694.134,43	Titolo IV	€ 0,00
Titolo V	€ 0,00	Titolo V	€ 0,00
Titolo VI	€ 235.681,68	Titolo VII	€ 21.684,48
Titolo VII	€ 0,00		
Titolo IX	€ 9.882,89		
TOTALE	€ 6.306.093,03	TOTALE	€ 2.688.147,77

Alla data del 06/07/2016 risultano:

- riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 2.151.501,60 (34%)
- pagati residui passivi per un importo pari a Euro 1.918.558,36 (71%).

E non sono state rilevate variazioni di residui passivi, mentre si sono verificati accertamenti maggiori rispetto alla consistenza dei residui attivi riportati all'inizio dell'esercizio 2016 per un importo complessivo di + € 1.306,44. **Dà ciò emerge una situazione di equilibrio.**

I residui attivi riaccertati alla data del ammontano a € 6.296.210,14 e presentano la seguente anzianità:

Titolo	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010 e prec.	Totale
Titolo I	€ 2.671.505,87	€ 260.836,42	€ 221.794,28	€ 178.384,49	€ 178.197,61	€ 281.329,24	€ 3.792.047,91
Titolo II	€ 270.344,53	€ 2.500,00	€ 7.916,48	€ 17.303,09	€ 6.948,26	€ 2.305,66	€ 307.318,02
Titolo III	€ 569.674,26	€ 164.545,53	€ 121.001,40	€ 66.853,67	€ 83.341,41	€ 261.611,83	€ 1.267.028,10
Titolo IV	€ 71.740,07	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 622.394,36	€ 694.134,43

Titolo V	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
Titolo VI	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€ 235.681,68	€. 235.681,68
TOTALE	€. 3.583.264,73	€. 427.881,95	€. 350.712,16	€. 262.541,25	€. 268.487,28	€. 1.403.322,77	€. 6.296.210,14

3.2) Equilibrio della gestione di competenza

Il bilancio di previsione finanziario 2016/2018 è stato approvato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre l'equilibrio economico finanziario risulta rispettato e garantito attraverso l'utilizzo di oneri di urbanizzazione per euro 500.000,00 in misura pari al 50%

Dalla data di approvazione del bilancio di previsione ad oggi, non sono emerse particolari situazioni di squilibrio dovute all'andamento della gestione di competenza, come da attestazione dei vari responsabili di servizio, né sono intervenute norme che meritino di essere analizzate.

a) Gestione corrente: per quanto riguarda la gestione corrente, sono emerse necessità di apportare all'interno dei budget di spesa, assegnati ad ogni area, spostamenti di risorse tra i diversi programmi di spesa e/o tra diversi macroaggregati.

Per l'esercizio finanziario 2016 il saldo positivo tra maggiori/minori entrate e tra maggiori/minori spese ammonta ad euro 7.682,32.

Per quanto concerne l'**entrata**, le minore entrate ammontano ad euro 13.676,68 di cui:

- euro 5.176,68 relativi a minor trasferimenti dai Comuni aderenti alla convenzione per il Servizio Informazione Turistica per il suo avvio nel mese di maggio, a seguito aggiudicazione definitiva del servizio, anziché da gennaio. Tale minore entrata è compensata con una riduzione di spesa per il servizio stesso.
- euro 6.000,00 riguardano l'area educativa, che ha segnalato, in base ad una proiezione su base annua, un lieve calo di entrate derivante da proventi rette del nido per esenzioni, ritiri e maggiori assenze degli utenti,
- euro 2.500,00 stima di minori proventi da concessione sale Villa Edvige per riduzione di richieste per matrimoni. Tali minori entrate, come la precedente, sono state compensate con risparmi gestionali di spesa all'interno dell'area stessa.

Inoltre come maggiore entrate, pari ad euro 16.859,00 la maggior parte, pari ad euro 15.927,00 derivano da proventi diversi riguardanti maggiori versamenti, rispetto a quanto preventivato, da parte del gestore del servizio elettrico della tariffa incentivante (euro 8.666,00) ed in parte da rimborsi spese legali per cause concluse per sentenze passate, le cui maggiori entrate sono servite per incrementare in spesa le dotazioni del capitolo relativo ad altre spese legali per cause ancora in essere e le cui sentenze sono state fissate entro la fine dell'anno.

In sede di salvaguardia non è quindi emersa l'esigenza di reperire nuove risorse connesse a maggiori spese.

IMU, TASI e Fondo di solidarietà comunale

La legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015) ha previsto l'abolizione della TASI sull'abitazione principale nonché l'introduzione di agevolazioni IMU sui comodati gratuiti, gli alloggi a canone concordato, nonché modificato la disciplina di esenzione per i terreni agricoli. Gli effetti sul gettito di tali tributi sono stati tenuti in considerazione nella determinazione del Fondo di solidarietà comunale.

In considerazione della nota pervenuta dalla Responsabile del Servizio Tributi, alla luce degli incassi disponibili relativi alla prima scadenza (16/6), l'andamento delle riscossioni ricevute IMU, proiettate sull'intero anno, evidenzia una flessione rispetto alla previsione, fatta tenendo conto dell'invarianza di gettito rispetto all'anno 2015, per circa 200.000,00 euro conseguente alle novità introdotte dalla legge di stabilità in ambito tributario e dalle stime del Mef fatte.

Tuttavia tale *gap* è compensato dalle riscossioni di imposta pregressa, il cui incasso ad oggi ammonta ad euro 150.000,00 per cui si ritiene di poter attendere gli ulteriori versamenti ad arrivare a fine anno.

Si sottolinea inoltre che dal gettito IMU, oltre alla trattenuta di alimentazione del FSC (pari a € 1.158.393) nota in sede di previsione di bilancio, il Ministero ha trattenuto con l'acconto di giugno quote pari a da euro



500.000,00

leggi

17.798,00 relativi a recuperi diversi e non noti in sede di predisposizione di bilancio, quali storno per riduzione mobilità ex Ages e storni Aran/Agricola.

Per quanto riguarda la **TASI**, alla luce degli incassi disponibili, relativi anch'essi alla prima scadenza (16/6), l'andamento delle riscossioni ricevute proiettate sull'intero anno evidenzia una flessione rispetto allo stanziamento di bilancio per circa 18.000,00 che al pari dell'IMU può essere compensata con riscossioni di Tasi pregressa.

Inoltre anche per l'anno 2016 è stato riproposto il **contributo compensativo IMU-TASI**, per un importo di 390 milioni (art. 1, comma 20, legge n. 208/2015).

Tale contributo, pur non rientrante nel conteggio del pareggio di bilancio, è stato previsto nel bilancio di previsione ai sensi dell'art. 1, comma 20, della legge n. 208/2015 per un importo di €. 66.826,13 ed è stato ad oggi interamente incassato

L'entrata prevista da **Fondo di solidarietà comunale (FSC)** per un importo di €. 1.580.000,00, è corrispondente a quello reso noto sul sito del Ministero dell'interno in base all'ultima comunicazione del 01/07/2016 e tiene conto del mancato gettito TASI sull'abitazione principale e delle modifiche alla disciplina IMU. Di tale entrata oggi l'Ente ha incassato euro 776.138,00;

In sede di previsione di bilancio sono stati applicati alla parte corrente **oneri di urbanizzazione** per €. ~~1.050.000,00~~, in forza di quanto previsto dall'articolo 1, comma 737, della legge n. 208/2015 ed il cui incasso alla data della presente relazione ammonta ad euro 460.254,00.

In sede di previsione a finanziamento della parte investimenti è stata applicata una quota di **avanzo di amministrazione** per euro 100.000,00 a cui poi si è aggiunta un'ulteriore quota di euro 431.000,00 sempre per spese di investimento applicata con atto di Consiglio Comunale del 22 giugno scorso. Pertanto l'avanzo applicato ad oggi a finanziamento della parte investimenti della spesa ammonta ad euro 531.000,00.

Gli interventi finanziati con avanzo di cui ad oggi sono stati affidati i lavori riguardano la manutenzione strade per la posa in opera del conglomerato bituminoso per euro 32.940,00 e gli interventi in ambito scolastico per gli adeguamenti in materia di prevenzione incendi dei plessi Theodoli per euro 180.000,00 e Pascoli per euro 163.000,00.

Pertanto il risultato di amministrazione accertato con il rendiconto dell'esercizio 2015 pari a €. 11.166.840,35, è stato applicato al bilancio di previsione per €. 531.000,00 come di seguito riportato:

Fondi	Importo iniziale	Importo applicato	Importo disponibile
Accantonati	€ 3.731.132,58	€ 0,00	€ 3.731.132,58
Vincolati	€ 78.702,19	€ 0,00	€ 78.702,19
Destinati investimenti	€ 6.923.751,15	€ 531.000,00	€ 6.392.751,15
Liberi	€ 433.254,43	€ 0,00	€ 433.254,43
TOTALE	€ 11.166.840,35	€ 531.000,00	€ 10.635.840,35

Il comma 3-bis dell'articolo 187 del d.Lgs. n. 267/2000 consente l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per i provvedimenti di riequilibrio anche nel caso in cui l'ente faccia ricorso all'anticipazione di tesoreria (art. 222) ovvero utilizzi in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione (art. 195).

Nel bilancio di previsione risulta iscritto un **fondo di riserva** di €. 80.000,00, ad oggi non utilizzato e ritenuto sufficiente per far fronte alle necessità impreviste.

b) Gestione in conto capitale: per quanto riguarda la gestione in conto capitale, si evidenzia come i competenti uffici abbiano proceduto ad una puntuale verifica dei cronoprogrammi dei lavori pubblici, in base alla quale vengono confermati i cronoprogrammi in essere e le conseguenti previsioni di bilancio.

Inoltre, a seguito di aggiudicazione di asta pubblica per alienazione di n.3 veicoli comunali, di cui 2 moto Guzzi e un Piaggio Dumper, già ormai obsoleti, si è proceduto ad incrementare l'entrata di parte investimenti, alla voce alienazione di beni, per euro 4.500,00. Tale somma, in parte spesa, ha consentito di incrementare lo stanziamento di alcuni capitoli di parte investimenti relativi all'acquisto di arredi che si rendessero necessari nell'anno 2016.

3.3) Equilibrio nella gestione di cassa

Il fondo cassa alla data del 7/07/2016 ammonta a €. 10.597.613,75 e risulta così movimentato:

Fondo cassa al 1° gennaio 2016	€. 9.821.577,81
Pagamenti	€. 9.555.501,66 -
Riscossioni	€. 10.331.537,60 +
Fondo cassa al 07/07/2016	€. 10.597.613,75
di cui:	
Fondi vincolati	€. 596.674,75.
Fondi non vincolati	€. 10.000.939,00

Nel bilancio di previsione è stato iscritto un fondo di riserva di cassa di €. 3.729.749,00, ad oggi non utilizzato.

L'ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Tenuto conto quanto sopra, si ritiene che gli incassi previsti entro la fine dell'esercizio consentono di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte nei termini previsti dal d.Lgs. n. 231/2002, garantendo altresì un fondo cassa finale positivo;

3.4) Verifica dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità

Come ricordato sopra, l'articolo 193 del Tuel e il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 3.3¹ ed esempio 5), in occasione della salvaguardia/assestamento impongono di verificare l'adequazione:

- dell'accantonamento al FCDE nel risultato di amministrazione, parametrato sui residui;
- dell'accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione, in funzione degli stanziamenti ed accertamenti di competenza del bilancio e dell'andamento delle riscossioni.

Il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione

Nel risultato di amministrazione risulta accantonato un Fondo crediti di dubbia esigibilità per un ammontare di €. 2.726.627,00, quantificato sulla base dei principi contabili e commisurato sulle seguenti entrate:

¹ Al fine di adeguare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità si procede:

a. in sede di assestamento, alla variazione dello stanziamento di bilancio riguardante l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;

b. in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri, vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione. □

Fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione..”

Descrizione entrata	Rif. al bilancio	Importo residui	Metodo scelto	% di acca.to secondo i principi	Importo FCDE secondo i principi (con abbattimento del 36% sulla competenza)	% di acc.to effetti va	Importo accantonato a FCDE
Tassa Rifiuti	Tit. 1 tip. 101	€ 2.156.646,39	ordinario	72,35	€ 1.036.628,81	100	€ 2.208.055,43
Recupero Evasione	Tit. 1 tip. 101	€ 220.504,79	ordinario	35,76	€ 49.305,60	36,81	€ 81.161,63
Entrate extratributarie	Tit. 3 Tip. 100	€ 530.721,82	ordinario	38,48	€ 124.330,93	38,48	€ 204.221,76
Entrate extratributarie	Tit. 3 Tip. 200	€ 11.689,15	ordinario	88,02	€ 3.703,96	88,02	€ 10.288,79
Entrate extratributarie	Tit. 3 Tip. 500	€ 364.691,41	ordinario	61,12	€ 157.950,60	61,12	€ 222.899,39

Importo totale accantonato a FCDE nel risultato di amministrazione al 31/12/2015 **€ 2.726.627,00**

Alla luce dell'andamento della gestione dei residui sopra evidenziata e dell'accantonamento al FCDE disposto nel risultato di amministrazione al 31/12/2015, emerge che il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione è adeguato al rischio di inesigibilità, secondo quanto disposto dai principi contabili;

Il FCDE accantonato nel bilancio di previsione

Nel bilancio di previsione dell'esercizio è stato stanziato un FCDE dell'importo di €. 460.000,00 e in sede di assestamento non si ravvisa la necessità di adeguarne lo stanziamento non avendo maggiori importi accertati ovvero stanziati per ciascuna entrata, considerata al fine dell'accantonamento al FCDE, rispetto a quanto preventivato.

3.5) Debiti fuori bilancio (art. 194 del Tuel)²

L'obbligo di verifica della copertura delle spese correnti e di investimento impone poi la ricognizione su eventuali debiti fuori bilancio da riconoscere o finanziare in base all'articolo 194 del tuel.

L'articolo 194 del Tuel infatti dispone che gli enti locali provvedano, con deliberazione relativa alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ovvero con diversa periodicità stabilita nel regolamento dell'ente, a riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- sentenze esecutive;
- copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali, di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, a condizione che sia stato rispettato il pareggio di bilancio ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- ricapitalizzazione di società di capitali costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali;
- procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2 e 3, nei limiti dell'utilità ed arricchimento dell'ente relativamente a servizi e funzioni di propria competenza;

Si rileva in proposito che i responsabili hanno certificato l'inesistenza di debiti fuori bilancio;

² Se ricorre il caso

3.6) Vincoli di finanza pubblica: il pareggio di bilancio (art. 1, commi 707-734, L. n. 208/2015)

Sulla base dei nuovi vincoli di finanza pubblica contenuti nell'articolo 1, commi 707-734, della legge n. n. 208/2015, questo ente deve conseguire un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali, ivi compreso, per il 2016, il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa non alimentato da debito.

Il monitoraggio della gestione, alla luce anche di quanto attestato dai vari responsabili, a tutto il 7 luglio, presenta un saldo finale utile di competenza finanziaria in linea con il saldo obiettivo. Tuttavia, visto che soprattutto sul versante dell'entrata, non si possiedono ancora complete informazioni finanziarie relativamente ai dati gestionali di accertamento, in quanto derivanti in parte da enti terzi e in parte da attività in corso e non ancora definitive, si evidenzia, in proposito, la necessità, al fine di garantire la coerenza del bilancio con i vincoli di finanza pubblica, di un costante monitoraggio delle entrate con eventuale conseguente blocco della spesa nel caso in cui alcune voci di entrate oggi non segnalate dovessero non realizzarsi comportando uno scostamento in negativo del saldo finale.

Si ricorda a tal fine che la salvaguardia degli equilibri di bilancio può essere garantita, attraverso mezzi ordinari, compensando le minori entrate e le maggiori spese con maggiori entrate o con minori spese.

3.7) La variazione di assestamento generale al bilancio

Entro il 31 luglio, inoltre, sempre di competenza del Consiglio, è la variazione di assestamento generale, con la quale devono essere verificate tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva e di cassa, per assicurarne il pareggio del bilancio. Le variazioni di entrata e di spesa, comprendenti anche le variazioni di assestamento generale di bilancio, sono analiticamente riportate nei prospetti allegati alla delibera di Consiglio.

Tale variazione oltre all'esercizio 2016, prevede anche una variazione sull'anno 2017 per complessivi euro 14.000,00 relativamente ad una maggiore entrata e ad una corrispondente maggiore spesa a seguito dell'avvio di un progetto che si inserisce all'interno di percorsi nuovi che l'Amministrazione comunale intende avviare quali l'iniziativa di crowdfunding (finanziamento collettivo) che presenta una modalità innovativa in grado di mobilitare risorse al fine della riqualificazione dell'arredo urbano, della segnaletica e dell'eventuale pavimentazione del Percorso Vita, anche in collaborazione con la Consulta dello Sport e di altre Associazioni locali;

Adozione provvedimento salvaguardia equilibri di bilancio - nota conclusiva

Alla luce delle considerazioni sopra svolte, la salvaguardia degli equilibri di bilancio può essere garantita attraverso provvedimenti di riequilibrio, per i quali il testo unico prevede la possibilità di utilizzare:

- in caso di debiti fuori bilancio, l'avanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso (art. 187, comma 2, lettera b), del D.Lgs. n. 267/2000), ove non si possa fare ricorso a mezzi ordinari;
- per l'anno in corso e per i due anni successivi, tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge;
- le entrate in conto capitale ed i proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili, limitatamente agli squilibri di parte capitale (art. 193, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000).

Per l'anno 2016 il ricorso all'aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali è vietato ai sensi dell'art. 1, comma 26, della legge n. 208/2015.

Il ricorso all'assunzione di mutui è ammesso solamente qualora il finanziamento non possa avvenire nei modi sopra indicati e venga dettagliatamente motivata l'impossibilità di utilizzare altre risorse, limitatamente a:

- a) debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento;
- b) debiti fuori bilancio riferiti a spese correnti solo se maturati anteriormente al 08/11/2001.

Riepilogo

N.	Descrizione
1	Avanzo di amministrazione accertato sulla base dell'ultimo rendiconto approvato
2	Entrate e disponibilità proprie non vincolate
3	Alienazione di beni patrimoniali disponibili
4	Aumento aliquote e tariffe tributi locali VIETATAO PER IL 2016!
5	Assunzione di mutui

A riscontro quindi di quanto affermato dai vari responsabili di servizio ed alla verifica delle voci di entrata e spesa del bilancio approvato non si segnalano ad oggi situazioni che possano pregiudicare l'equilibrio di bilancio ed eventuali possibili squilibri sia della gestione di competenza che della gestione residui.

Tuttavia, come già riportato per quanto attiene ai vincoli di finanza pubblica, poiché soprattutto sul versante dell'entrata, non si possiedono ancora complete informazioni finanziarie relativamente ai dati gestionali di accertamento, in quanto derivanti in parte da enti terzi e in parte da attività in corso e non ancora definitive, è importante un costante monitoraggio delle entrate, che se minori rispetto alle proiezioni attese, dovranno essere compensate, per il mantenimento e la salvaguardia degli equilibri, utilizzando mezzi ordinari, compensando le minori entrate con minori spese.

Zola Predosa, 08/07/2016.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dott.ssa Manuela Santi



